



L tutto 4 eone

ANNO XXXVIII



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Milano

DICEMBRE 2025



EDITORIALE

Qualche mese fa abbiamo ritrovato – nascosto in uno scatolone, dimenticato tra gli oggetti dismessi – il Gesù Bambino appartenente con ogni probabilità al presepe antico già restaurato l'anno scorso.

Aveva il volto rotto, con il gesso attraversato da profonde spaccature e mancante in più parti.

Da qui, la decisione di restaurare anche questa statua e di completare così la scena presepiale originale, nel solco di una tradizione sempre molto sentita al Leone.

Prendendo spunto da questo evento, possiamo riflettere su questa spaccatura e su questo restauro: ogni volta che perdiamo la novità del Signore, del suo essere nato e presente tra noi, è come se il suo volto fosse spaccato.

E allora ricostruire il suo volto, anzitutto dentro di noi, vedere il mondo nuovo che la sua venuta spalanca sulle nostre vite, significa riportare la pace, significa ricostruire uno sguardo capace di portare pace e di prendersi cura di noi stessi e degli altri.

Questo significa restaurare il volto di Gesù.

Quest'anno ci auguriamo di ritrovare il volto del Signore, ritrovare la sua novità, e portarla in un mondo che ne ha davvero bisogno.

p. Alessandro Viano SJ

Responsabile della Pastorale di Rete e d'Istituto



In copertina

Da sinistra: l'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini in visita al Leone, il Natale all'Infanzia, gli studenti dei Licei a Dallas e il volontariato della Secondaria di I Grado.



DALLA DIREZIONE

Il messaggio del Natale

Qual è il messaggio del Natale, il messaggio di Gesù? Un augurio¹ di papa Francesco rivolto a tutti può aiutarci a rispondere:

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta.

Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

Una chiamata, per chi educa.

Buon Natale!

Vincenzo Sibillo
Direttore Generale

¹ Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*. Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, 2018

L'ARCIVESCOVO DI MILANO AL LEONE!

Una grande gioia

È con il cuore colmo di gioia e di gratitudine che il nostro Istituto ha incontrato nella giornata di martedì 11 novembre 2025 monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, giunto al Leone per benedire la nuova Scuola dell'Infanzia, che, completata e ampliata nei suoi spazi, ha visto quest'anno l'apertura di due nuove sezioni.

Accolto da p. Vitangelo Carlo Maria Denora SJ, Legale rappresentante e Presidente del CdA leoniano, e dal prof. Vincenzo Sibillo, Direttore generale, assieme a tutte le componenti del Consiglio d'Istituto – genitori, alunni, docenti e non-docenti, ex-alunni –, ai rappresentanti della Fondazione Gesuiti Educazione, di Fe Y Alegria, della SSD Leone XIII Sport e a numerosi padri gesuiti della comunità del Leone e di San Fedele, monsignor Delpini ha visitato gli ambienti della nostra scuola, incontrando gli studenti di tutti i plessi. ►





◀
“Sono qui oggi a benedire la vostra scuola; ma cosa significa benedire ed essere benedetti?” – ha esordito l’Arcivescovo al suo arrivo rivolgendosi agli alunni riunitisi sulla scalinata d’ingresso per accoglierlo – “Non è una pratica magica a cui accorriamo per risolvere i nostri problemi, ma è una chiamata, l’invito ad una alleanza con Dio per fare del bene”.

Dopo la visita e la benedizione solenne della Scuola dell’Infanzia, Mons. Delpini ha proseguito la sua visita salutando il personale non-docente, per poi dirigersi a ciascuno dei plessi, incontrando gli studenti della Primaria, della Secondaria di I Grado e dei Licei. Proprio al piano dei Licei l’Arcivescovo di Milano è entrato nella classe che accolse San Carlo Acutis nel suo anno leoniano, ricordandone la figura e indicandola a modello di santità: “Un santo non è una persona che non ha difetti. Un santo è una persona che ama il Signore fino ad arrivare a pensare che solo vivendo con Gesù si possa realizzare una vita felice”. Con spontaneità e una contagiosa simpatia l’Arcivescovo ha quindi indossato il cappellino rosso donatogli dai liceali, ricordo del pellegrinaggio a Roma in occasione della canonizzazione di Carlo.

Dopo l'incontro con i docenti in Sala professori, monsignor Delpini ha quindi incontrato in Sala scrutini tutti i rappresentanti del Consiglio d'Istituto, condividendo con i presenti un toccante intervento, capace di unire una riflessione sulla missione delle scuole cattoliche con alcune considerazioni sulla città di Milano, e riservando parole di sprone, di affetto e di stima per il nostro Leone: "Io mi aspetto di più dalle nostre scuole cattoliche. Anche dal Leone. Ho visto oggi un bellissimo istituto, con ragazzi bravi, che stimano la scuola in cui studiano, con famiglie che credono nell'educazione proposta, pronte ad investire nella formazione dei loro figli, quindi certamente questi giovani ricevono molto dal Leone. Ma anche loro forse rischiano di essere individualisti come tutti i giovani contemporanei, anche loro rischiano di pensare 'questa cultura è roba mia, la mia cultura è per me, la mia salute è per me...'. Dobbiamo così capire come aiutare i giovani di oggi ad uscire da questa logica, aiutarli a far fermentare la città. In questo senso io mi aspetto di più dalle scuole cattoliche, anche dal Leone XIII".





“VERSI DIVERSI” AL CENTRO ASTALLI

“Mi sembra felice”

Lui però è diverso,
turbante arancio, un occhio velato
da una palpebra socchiusa,
l'altra sbircia,
sbircia il mondo intorno a sé,
un libro aperto
con parole scritte in lingua strana,
parole cantate con voce lieve.

Lui però è sempre più diverso,
mormora frasi,
frasi d'amore e di dolore
e poi ringraziamenti, preghiere, canzoni.

Lui però mi sembra troppo diverso,
gambe incrociate, braccia allungate,
schiena diritta, anche se il tempo scorre
e le ossa stanche.

Lui però è veramente troppo, ma troppo diverso!
Anche se... mi sembra felice.
Sì ho capito, è proprio bello essere diversi!

Forse non è sempre facile,
forse l'ostia è il prashad,
forse credere è importante,
forse anch'io sono diversa,
forse è vero ciò che sento:
che qualcuno mi segue da dentro
e forse... è proprio lui,
solo perché è diverso.

Arianna Laurenzi
Istituto Leone XIII, Milano

È con *Mi sembra felice*, la poesia pubblicata qui in apertura, che Arianna Laurenzi, studentessa leoniana della Secondaria di I Grado (3B), ha ottenuto la menzione speciale della giuria alla IV edizione del concorso nazionale di poesia “Versi diversi – la poetica della pluralità” indetto dal Centro Astalli di Roma – sede italiana del JRS (Jesuit Refugee Service), che da oltre quarant’anni opera al fianco dei richiedenti asilo e rifugiati. Arianna è stata premiata per la sua toccante poesia nel corso della grande festa che si è tenuta martedì 28 ottobre 2025 presso l’Auditorium dell’Istituto Massimo di Roma e che ha visto protagonisti gli oltre 800 partecipanti a “La scrittura non va in esilio”, evento aperto alle scuole italiane e che racchiude tre concorsi letterari: “La scrittura non va in esilio” e “Scriviamo a colori”, dedicati ai racconti, e “Versi diversi – La poetica della pluralità”, dedicato alla poesia.

L’evento, presentato da Carlo Giovanni Anversa, è stato trasmesso in diretta streaming da Rai Scuola, grazie a Rai Cultura, media partner della manifestazione, e ha visto la partecipazione di Carla Fermariello, Presidente della Commissione Scuola di Roma Capitale, p. Camillo Ripamonti SJ, Presidente Centro Astalli, Giuseppe Iannaccone, Presidente del Centro per il libro e la lettura, Valeria Della Valle, linguista e italianista, gli scrittori e le scrittrici Nadeesha Uyangoda, Andrea Bouchard, Gennaro Giudetti e Angela Iantosca, rappresentanti dell’Associazione culturale Igloo con il regista teatrale Matteo Tarasco, e il rapper Kento.

L’evento è stata anche l’occasione per consegnare il riconoscimento di “Scuola amica dei rifugiati” ai 35 istituti – tra cui il nostro Leone! – che nel corso del passato anno scolastico hanno promosso tra gli studenti la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di cittadinanza attiva con l’obiettivo di creare una società più giusta, più aperta e più accogliente.

Ci complimentiamo così con Arianna per questo suo importante riconoscimento, ammirandone la capacità di unire una profonda e matura riflessione sulla condizione della diversità alla freschezza propria della sua giovane età.





PROGETTO TEATRO ANTICO

Il Leone a BookCity!



Martedì 11 novembre alle ore 20.30, nell'ambito di BookCity Milano, presso l'Auditorium della Fondazione Culturale San Fedele, gli studenti aderenti al laboratorio *Facciamo Teatro* hanno rappresentato l'*Oresteia* di Eschilo all'interno di un evento dal titolo "Il teatro antico tra spiritualità e cultura per i giovani di oggi - L'esperienza del Leone XIII".

A cornice della rappresentazione, per una breve presentazione e un momento di libera condivisione con il pubblico, sono intervenuti come relatori p. Alessandro Viano SJ, responsabile della Pastorale, la prof.ssa Elisabetta Biella, responsabile del Progetto Teatro Antico, e Giulia Quercioli, regista che da anni ha reso possibile la partecipazione del nostro Istituto a festival di teatro classico a livello nazionale e internazionale.

L'esperienza del teatro antico può rappresentare un'importante occasione di crescita personale, capace di sviluppare sensibilità e legami affettivi di profonda solidarietà ed empatia con chi condivide questa scelta? Questo l'interrogativo di fondo sviluppato dai relatori nel corso della serata, che ha visto il Leone partecipare della XIV edizione di BookCity, un evento in cui Milano mostra tutta la sua vitalità culturale.





SCAMBI INTERNAZIONALI

Verso l'altro

Ottobre e novembre sono i mesi dedicati alla prima tornata di scambi internazionali per gli studenti dei Licei, ospitati da alcuni prestigiosi istituti della rete mondiale delle scuole della Compagnia di Gesù – che riunisce oltre 1100 realtà educative (precisamente, 177 università e 937 scuole Primarie e Secondarie), a punteggiare tutto il globo.



È una esperienza destinata a restare nelle vite di questi ragazzi e ragazze, che sperimentano in prima persona altre usanze e culture, altre visioni del mondo, e stringendo legami di amicizia destinati a rimanere nel tempo.

Eccoli così a Dallas, presso la *Jesuit College Preparatory School of Dallas* e la *Bishop Lynch High School*; a Santiago del Cile, presso il *Colegio San Ignacio*; a Portland, nel Maine, ospiti della *Cheverus High School*; a Montréal, presso la *Loyola High School*; a Washington, presso la *Gonzaga College High School*, e persino in India, a Mangalore, presso la *St Aloysius Gonzaga School*. ►





◀ A queste esperienze si è unito dal 7 al 15 novembre il dono della presenza al Leone degli amici della *Fordham Preparatory School* di New York, dove gli studenti leoniani saranno accolti nel corso del mese di febbraio 2026, mentre gli altri partecipanti accoglieranno a loro volta in famiglia e al Leone gli amici incontrati all'estero in questi mesi iniziali.

La dimensione dell'internazionalità – uno dei fili rossi della proposta educativa del nostro Istituto – ha visto inoltre nel mese di novembre lo svolgimento del Je.S.C (Jesuit Security Council), progetto d'eccellenza per i Licei.

Giunto alla sua terza edizione, il Je.S.C. – tenutosi quest'anno al Leone, dal 22 al 26 novembre 2025 – ha visto la partecipazione degli amici dell'*Aloisiuskolleg* di Bonn e del *Colegio Inmaculada Jesuitas* di Alicante, anch'essi ospitati dalle famiglie leoniane.

Esperienze memorabili, nella direzione dell'apertura all'altro che è viatico per l'apertura ad un Altro che ci accomuna e che ci sostiene in questo nostro viaggio.

Il Je.S.C al Leone





Montréal



Portland



Dallas



Mangalore



Santiago del Cile



Washington DC



La Fordham al Leone



Ottobre, novembre e dicembre







Buon Natale!

*Gli alunni della 1A della Primaria
si scambiano gli auguri di Natale con i
loro "angeli custodi" di 5A.*

*Da un'iniziativa di classe...
la pagina natalizia che Tuttolione
dedica ai suoi lettori!*





tutto
Leone



IL RUGGITO

Addobbi di classe

Come ogni anno, giunge tanto atteso il periodo dell'Avvento, in preparazione del Natale, durante il quale i cuori di tutti si scaldano e si dimostrano più disponibili a mettere in atto i nobili valori da cui sono abitati, ma che non sempre si manifestano con chiarezza: per dirla in poche parole, è il momento in cui tutti diventiamo più buoni.



Il Natale, quale festa centrale della nostra società, quasi addirittura più sentita della Pasqua, scatena in tutti noi una fortissima volontà di festeggiare e di riunirci per consolidare i legami con le persone a noi più care. Per manifestare tutto ciò, gli addobbi e le decorazioni non mancano mai né nel pubblico né nel privato. Infatti, anche al Leone, passeggiando per i corridoi e affacciandosi nelle classi, ci si può felicemente accorgere che alcune di esse sono addobbate di tutto punto, con un piccolo alberello, ghirlande, festoni luccicanti, magari un presepietto... Insomma, tutto ciò che si può ammirare per le strade e nei salotti di casa, viene proiettato in dimensioni ridotte nella classe, celebrando la festa della nascita di Gesù.

Le ragioni di una scelta tale da parte del gruppo classe sono molteplici, nascoste anche nelle nicchie degli armadietti dove pare impossibile poterle scorgere. Eppure, noi della redazione del *Ruggito* ce ne siamo proprio messi alla caccia, intenzionati a non farcele sfuggire. Ecco i nostri prigionieri.

Sicuramente il carburante che muove gli studenti ad addobbare la classe è un forte desiderio di renderla propria, unica, marchiarla a fuoco, come spinti dalla volontà di dimostrare quanto valgono e sono speciali in una società standardizzata, volontà concretizzata da un gesto unico e mai ugualmente ripetibile. Infatti, sono proprio gli studenti a scegliere le decorazioni da appendere sulle quattro mura che li circondano per la maggior parte della giornata scolastica. Forse la scelta è del tutto automatica, ripetuta come un'azione abituale, tuttavia a noi piace pensare che essa sia lo specchio della loro anima.

Un'altra ragione motivante la scelta di decorare la classe durante il periodo natalizio è da trovarsi nel senso di comunità che si crea all'interno del gruppo classe. Il tempo speso in quest'attività è un momento collettivo in cui tutti sono chiamati a partecipare in egual modo, rafforzando i legami che ►



- ◀ uniscono tra loro i compagni. È un tempo mirato a celebrare quanto di più nobile può caratterizzare i rapporti tra gli individui: l'amicizia.

Probabilmente, avere il cuore scaldato da questo sentimento è un incentivo ad agire secondo la migliore versione di sé, tenendo a mente ciò che si ha. Varcare la soglia della classe ogni mattina ed essere pervasi da una vista



accogliente, non solo scatena ricordi di noi bambini, come la cioccolata calda fumante comprata alle bancarelle, talmente bollente da far dimenticare il dolore delle dita ghiacciate, le vetrine dei negozi così invitanti da sembrare un piccolo mondo fiabesco pronto ad accogliere avventori sempre nuovi, o ancora le luminarie che risplendono nella notte come la luna e le stelle, mentori di tutto ciò che avviene per le strade; ma anche ci esorta a dimostrare quanto di più puro abita nelle nostre anime. Infatti, l'associazione tra quanto rimane nella mente riguardo all'infanzia e i sentimenti ad essa collegati, è il campanello che suona la necessità di mettere in atto una buona azione. Essa è sicuramente pensata affinché il prossimo ne sia beneficiario, molto spesso, però, si riflette anche su di noi. Proprio grazie all'agire generosamente per gli altri, ci si ricorda di ciò che si possiede e quanto protetta sia la nostra vita, rispetto a chi, invece, deve mettersi in salvo da guerre, conflitti, povertà e gelo.

Il nostro augurio, cari Leoniani, è esattamente questo: tenete a mente la vostra

unicità, il senso di comunità che vi accomuna, ciò che possedete, la volontà di fare del bene, e non abbiate timore a mostrarli al mondo intero, donandoli al prossimo, a partire dal Natale per poi continuare per il resto dell'anno. Fidatevi, ne vale la pena.

Buon Natale Leoniani!

La Redazione de "Il Ruggito"



RICORDO DI ROBERTO BIGNAMI

“Ho visto cose fantastiche”

Alloggiato in una nicchia aperta nel muro, ai piedi di uno scalone che porta ai cortili interni, proprio sotto il corridoio a forma di esse che immette nella chiesa grande della scuola, si trova un busto in bronzo destinato a ricordare la figura di Roberto Bignami, a cui è dedicata anche la palestra che si trova di fianco. Questo piccolo monumento non è di sicuro oggetto di attenzione per i tanti studenti che vi passano di fronte quotidianamente, per quanti spesso si siedono su quelle scale o corrono fuori, alla ricerca di un po' di aria e di distensione dopo ore passate in classe; non è però nemmeno invisibile, perché il bel ritratto artistico raffigura un giovane a petto nudo che poggia le mani su una piccozza e una corda di montagna, offrendo nel metallo scurito e lavorato un sorriso aperto, un gran ciuffo di capelli mossi e, soprattutto, un paio di occhi che sembrano guardare verso l'alto. Provvede l'iscrizione incisa nel marmo sottostante a dare qualche informazione: il giovane, che del Leone XIII è stato alunno negli anni del fascismo, dunque nella vecchia sede di Porta Nuova, fu amante certamente della montagna ma non solo (“Proteso ad ascensioni umane e divine”, così viene detto) e morì tragicamente nell'area himalaiana il 25 maggio del 1954.

La necessaria sintesi attraverso cui la sua memoria è affidata a questa scritta, dettata dalla mamma, può forse spingere a volerne sapere di più, e le notizie che lo riguardano non sono facili da ritrovare, se non per quanto riguarda le sue imprese sportive; Roberto Bignami effettivamente si era distinto già negli anni Cinquanta per avere partecipato a esperienze rischiose ed avventurose anche in Italia, come ad esempio la prima salita invernale sulla cresta Furggen, al Cervino; ed è probabile che proprio per la sua passione e la sua capacità venne coinvolto in un progetto molto più complesso, ovvero

il raggiungimento in Nepal di una vetta posta ad oltre 7000 metri di altitudine, il monte Api; oltre al suo, a questa drammatica avventura sono legati i nomi di altri alpinisti e studiosi, come Rosenkrantz e Barenghi, della guida locale Norbu e del capo spedizione, il settantunenne Pietro Ghiglione, l'unico a tornare vivo. Bignami, purtroppo, cadde mentre scendeva dalla vetta in un fiume dalle acque vorticosi, e non fu possibile salvarlo. Era però riuscito ad affidare a qualcuno una sua lettera, scritta il 6 maggio e destinata alla madre; in essa raccontava, orgoglioso ed anche stupito per ciò che stava facendo, di avere raggiunto luoghi dove nessun europeo era mai arrivato sino ad allora, del fascino degli incontri: "Ho visto cose fantastiche e in ogni paese siamo guardati come bestie rare". Di

questa impresa – come in casi simili, non ci sono troppe evidenze che la cima sia stata raggiunta, anche se pare di sì – l'Italia di quegli anni seppe assai poco, perché venne in parte oscurata dal contemporaneo, e lo stesso tribolato, raggiungimento della cima del K2, la seconda vetta più alta del mondo nella catena del Karakorum, da parte del gruppo guidato da Ardito Desio, con una spedizione sostenuta da fondi pubblici.

Se però volessimo proseguire la memoria di questo antico alunno del Leone XIII, morto a 27 anni inseguendo la sua passione più grande, forse può bastare percorrere un semplice sentiero di montagna e raggiungere il Rifugio Bignami: edificato tra il 1955 e il 1956, si trova in Valmalenco ed è stato donato dalla sua mamma alla locale sezione del Club Alpino Italiano; guardando da questo poggio, in una bellissima posizione a 2400 mt, tra un ghiacciaio ed un lago artificiale, forse potremo ancora scorgere, lontano lontano, un giovane che cammina e quegli occhi pieni di felicità che ora contemplan, per sempre, le cose fantastiche di Dio.



Prof. Luca Diliberto



DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Play, sport, spirit...

una Rete che cresce insieme ai ragazzi

Nel cuore di Malta, il 22 ottobre, si è svolto un workshop che è riuscito in qualcosa di raro come mettere in dialogo realtà diverse, accomunate dalla stessa convinzione profonda: lo sport non è solo competizione, ma un potente strumento educativo e di crescita. Società sportive, scuole, insegnanti, allenatori, coordinatori didattici e operativi, tutti seduti allo stesso tavolo, non come compartimenti stagni, ma come tasselli di un unico mosaico. La forza della giornata di formazione è stata proprio questa: far emergere come lo sport, declinato nelle sue diverse forme, stia assumendo un valore sempre più centrale nei contesti sociali, formativi e culturali. Le società sportive hanno raccontato il loro impegno quotidiano nel formare persone prima ancora che atleti; le scuole hanno portato il desiderio di progetti innovativi che integrino movimento, didattica e benessere; gli insegnanti hanno condiviso buone pratiche, difficoltà, nuovi orizzonti.

Il filo rosso che ha attraversato ogni intervento è stato chiaro: lo sport è un linguaggio universale, capace di parlare ai ragazzi più di mille discorsi a prescindere dal contesto socio-economico di appartenenza. È disciplina, ma anche libertà; è impegno, ma anche gioco; è competizione, ma soprattutto collaborazione. È uno spazio in cui si può sbagliare senza paura, imparare dagli altri, scoprire i propri limiti e superarli. È emersa con forza, da tutte le diverse realtà presenti, la necessità di riconoscere allo sport un ruolo sempre più strutturato nei percorsi educativi e nei progetti scolastici. Non come semplice “aggiunta” al programma, ma come parte integrante della crescita personale: un luogo dove si costruiscono relazioni, si imparano valori, si sperimenta la resilienza e il rispetto.

La presenza di padre Patrick Kelly ha portato un respiro ampio, intellet-

tuale e umano insieme. Non ha offerto soltanto contenuti o analisi, ma uno sguardo capace di illuminare il vissuto delle persone. Padre Javier Bailén Llongo, dal canto suo, ha portato la concretezza di chi vive la formazione e l'accompagnamento giorno per giorno. La sua capacità di ascoltare, di partire dalle esperienze e di trasformarle in strumenti utili ha fatto sentire ognuno parte di un processo vivo. Ecco perché non sono state solo le conferenze o le tavole rotonde a rendere il congresso speciale, ma il modo in cui questi due padri hanno saputo far risuonare nel gruppo una comunione di ricerca: la disponibilità a mettere in comune ciò che si è, non solo ciò che si sa.

La pluralità delle realtà presenti ha dimostrato che lo sport, per funzionare davvero come leva educativa, ha bisogno di fare rete, di unire forze, di far dialogare il mondo della scuola con quello delle società sportive, gli allenatori con gli insegnanti, gli educatori con le famiglie. Questo workshop non è stato la celebrazione di ciò che già funziona, ma il punto di partenza per un percorso condiviso, che mette al centro la persona e le sue potenzialità. Un grazie di cuore a Malta, per la sua ospitalità calorosa, la ricchezza della sua cultura e la naturalezza con cui sa far sentire tutti a casa; e un grazie speciale alla Fondazione Gesuiti Educazione, per l'impeccabile organizzazione e per averci invitati a vivere questa esperienza.

Si torna a casa con domande nuove, progetti da costruire, contatti da coltivare e, soprattutto, con la consapevolezza che lo sport è un ponte tra culture, generazioni, competenze, visioni.

Prof.ssa Ilaria Tosi





DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

In Giappone

Il termine “culturale” – di grande ampiezza – per noi dell'Associazione comprende la proposta di molti corsi per studenti di ogni età, ma anche l'andare per mostre, il gustare un concerto o un'opera alla Scala, l'assistere ad uno spettacolo teatrale, il condividere con amici le emozioni di un viaggio...

Eccone alcune raccolte nel recente viaggio in Giappone.

Prof.ssa Mariella Malaspina

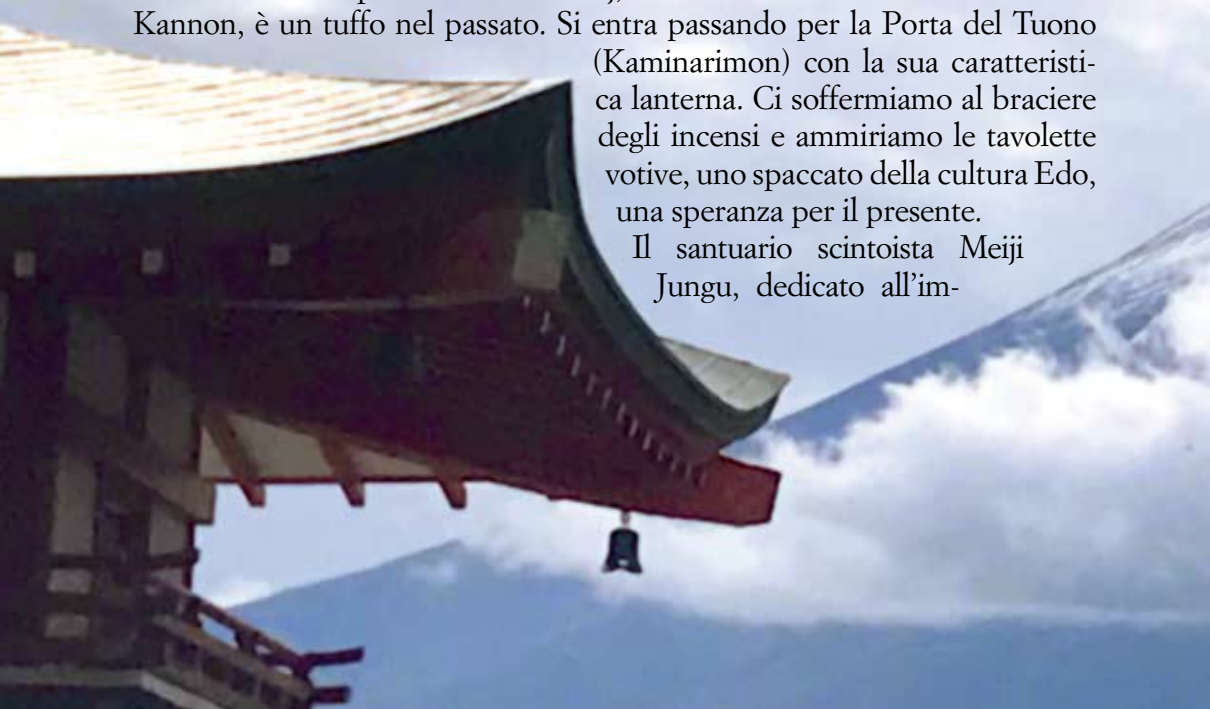
Ritrovo a Malpensa: si arriva alla spicciolata e l'entusiasmo, che già si manifesta, palesa l'aspettativa che ognuno di noi riserva per questo nuovo viaggio.

Prima tappa, Tokyo: il suo antico nome, Edo, fu sostituito con quello attuale nel 1868.

La capitale, ricostruita dopo la Seconda guerra mondiale, ci appare come una città moderna, con i suoi grattacieli e il suo traffico, che cela radici antiche e una profonda spiritualità trasmessa empaticamente mentre visitiamo i suoi templi e i suoi santuari. Il tempio buddista Sensoj, dedicato alla dea della misericordia

Kannon, è un tuffo nel passato. Si entra passando per la Porta del Tuono (Kaminarimon) con la sua caratteristica lanterna. Ci soffermiamo al braciere degli incensi e ammiriamo le tavolette votive, uno spaccato della cultura Edo, una speranza per il presente.

Il santuario scintoista Meiji Jungu, dedicato all'im-



peratore Meiji e alla sua consorte, ci regala una tranquillità incantata, che contrasta con la frenesia della città. La stessa pace si respira nel Giardino Orientale del Palazzo Imperiale; un'altra sfaccettatura di una città che si nasconde per apparire sempre diversa! Altro è il sentimento che prende le nostre anime durante la visita a Hiroshima: mentre attraversiamo il suo parco e visitiamo il Museo della Pace ci facciamo carico della grande sofferenza di tutte le vittime del bombardamento atomico. Una breve ma suggestiva attraversata in traghetto ci conduce all'isola di Miyajima con il santuario di Itsukushima, patrimonio dell'umanità.

Lo stupore che ci prende davanti al castello Himeji ci trasporta in un'altra epoca. È una costruzione in legno con una torre di sei piani, che si erge verso il cielo ricordandoci la nostra fragilità, ma ci regala pace. Una sensazione simile di benessere e magia si trova passeggiando nella foresta di Bambù di Arashiyama dove al tramonto la luce che filtra rende tutto incantato. Un momento zen indimenticabile.

Sarà sempre con noi anche il ricordo della cerimonia del tè: un'elegantissima geisha ci ha accolto nella sua dimora e ha trasformato l'assunzione della bevanda in un rituale armonico. Lo spettacolo del Monte Fuji, che si staglia nel cielo turchino con la cima coperta di neve, ci fa sentire particolarmente fortunati, mentre si specchia nelle acque del lago Kawaguchi.

Kyoto, con il Padiglione d'oro che si rispecchia nell'acqua circondata dal giardino zen più famoso del Giappone, ci ha ricordato come la serenità sia il dono di un'anima capace di emozionarsi nel silenzio.

Ultima tappa: Nara, la città dei daini, prima capitale del Giappone e cuore del buddismo.

Il tempio Todaji, che custodisce il grande Buddha, e il santuario Kasuga Taisha, uno dei più antichi del paese, con migliaia di lanterne ci salutano con la forza della fede.

Questo viaggio ci ha donato la possibilità di immergerci nelle tradizioni storiche di una Nazione che si proietta nel futuro.

Germana Canni Ferrari Oddasso



EX-NEWS

ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

*"Com'è bello,
com'è dolce che i
fratelli stiano insieme"*

Tornati dall'incontro con gli Ex Alunni europei, poco dopo aver partecipato alla canonizzazione di Carlo Acutis, la prima presieduta da papa Leone XIV, e nel frattempo esserci incontrati tra Ex Alunni, amici e familiari per momenti conviviali, spirituali, organizzativi, solidali....
...sono queste le parole che risuonano nell'animo!

"Com'è bello, com'è dolce che i fratelli stiano insieme. È come unguento... è come rugiada..." (Sal133)

Invito ciascuno di voi, lettori di Ex-News, a coltivare insieme ulteriori occasioni vivificanti che scaldano il cuore. Vi aspettiamo!

L'Associazione Ex-Alunni vi augura di scaldarvi con belle relazioni in questo prossimo periodo di feste. Buon Natale a tutti!

Marina Drago

Presidente Associazione Ex-Alunni/e Istituto Leone XIII

APPUNTAMENTI BIBLICI

Gesù fugge al Tempio, per stare con i Maestri. Un'esperienza lacerante per Maria e Giuseppe. Ci ispira? E Maria e Gesù, in discussione, alle nozze di Cana. Come entrano nella nostra famiglia?

Quei due racconti saranno al centro dei prossimi due appuntamenti biblici offerti a tutti dagli Ex-Alunni, le domeniche **18 gennaio** e **22 febbraio 2026**, alle 16.00 nella chiesa della scuola. E alle 19 si può partecipare alla messa, con il coro dei bambini e l'animazione dei gesuiti.

I successivi incontri di catechesi, raccoglimento e condivisione saranno il 22 marzo, il 26 aprile e il 24 maggio. Stesso luogo e orario. Sempre a partire dalla esperienza di Maria.

P. Luciano Larivera S.I.
Assistente Spirituale

ECJA AD OPORTO

Dal 17 al 19 ottobre si è riunito ad Oporto, in Portogallo, il Comitato direttivo della Confederazione degli Ex-Alunni Europei dei Gesuiti (ECJA).

L'incontro, incentrato soprattutto sul tema della comunicazione tra Ex-Alunni/e europei, ha visto la partecipazione di delegati provenienti da Italia, Belgio, Spagna e Lituania, magnificamente assistiti dai numerosi amici portoghesi.

Assenti, purtroppo, francesi, ungheresi, polacchi e i Paesi di lingua tedesca, già impegnati in altri loro meeting.

I lavori si sono svolti sotto la dinamica guida della Presidente Marina Drago che ha avuto i suoi problemi a districarsi tra la "rigida" agenda prevista e l'imprevedibile e scanzonata gestione del tempo da parte dei lusitani.

Una parte della prima giornata è stata dedicata alla presentazione, da parte dello spagnolo Francisco Guarner, Presidente dell'Unione Mondiale Ex-Alunni, del prossimo **Congresso Mondiale** che si terrà a Yogyakarta (Indonesia), **dal 29 luglio al 2 agosto 2026**.

Nella successiva giornata c'è stata una tavola rotonda, molto animata, sul tema dell'educazione dei giovani e dell'attualità dei valori ignaziani in Europa.

Al termine dei tre giorni, Marina Drago ha chiesto un impegno comune da parte degli Ex-Alunni/e europei a trovare metodi e persone che comunichino le attività dei paesi membri ECJA per una comune visione culturale, sociale e pastorale.

Ovviamente, ci sono stati anche piacevolissimi momenti conviviali inondati dal prodotto locale per eccellenza, il vino di Porto (attenzione: a chiamarla Oporto, i locali si offendono sensibilmente!).

Gianpaolo Marini
Vicepresidente

ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO**APERITIVI DEL GRUPPO GIOVANI: UN NUOVO
SUCCESSO PER LA COMUNITÀ EX-LEONINA**

Il **Gruppo Giovani** dell'Associazione degli Ex-Alunni del Leone XIII ha inaugurato, tra settembre e novembre 2025, un nuovo ciclo di aperitivi pensato per rafforzare i legami tra i membri più giovani della nostra comunità. L'iniziativa ha riscosso un grande successo, confermando il desiderio di ritrovarsi e mantenere vivo il senso di appartenenza che caratterizza da sempre gli ex alunni del nostro Istituto.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione degli Ex-Alunni universitari e dei neolaureati, che hanno colto con entusiasmo l'occasione per rivedersi, conoscersi e ampliare la rete di contatti all'interno della realtà leonina. In entrambe le date **si sono registrati oltre sessanta partecipanti**, un segnale chiaro di quanto questi momenti informali siano apprezzati e attesi.

Anche la seconda serata, nonostante la pioggia che avrebbe potuto scoraggiare molti, ha visto un'affluenza sorprendentemente alta. Un elemento che testimonia non solo la validità della proposta, ma anche la volontà dei giovani Ex-Alunni di partecipare attivamente alla vita associativa.

Nel frattempo, **il prossimo aperitivo del Gruppo Giovani è previsto per febbraio**: stay tuned per la data!

L'Associazione continua le tradizionali cene mensili del giovedì, a novembre siamo andati una domenica a pranzo da PizzAut; **la prossima cena è fissata per il 15 gennaio**.

Matteo De Amici
Gruppo Giovani

EXLEO INSIEME 2026: TRE GIORNI A CAORLE!

Chi di voi ha voglia di trascorrere 3 giorni insieme a persone che magari non vede da una vita o conoscerne di nuove? Di divertirsi, raccontarsi, perfino trovare un po' di tempo per riflettere su qualcosa di importante e confrontarsi con altri? Se anche voi ne avete voglia, allora val la pena prendersi un giorno di ferie e, con la famiglia e gli amici, dedicarsi **un fine settimana a Caorle**. Per alcuni sarà un tuffo nei ricordi, per altri una bellissima scoperta, per tutti l'occasione di stare INSIEME.

L'Associazione Ex-Alunni/e dell'Istituto Leone XIII lancia **ExLeo INSIEME**



**Entra a far parte
dell'Associazione Ex-Alunni/e!**

È aperta la campagna di rinnovo tesseramento per il 2026, trovi tutte le informazioni sul nostro sito all'indirizzo www.exleo.org/iscrizione/
Ti aspettiamo!

2026, un'iniziativa che ci invita a fermarci, respirare e riflettere insieme.

Dal 16 al 19 aprile 2026, a **Villa Sant'Ignazio di Caorle**, vivremo tre giorni di gioia, ascolto, confronto, sport, tempo libero e preghiera. Ognuno ritaglierà l'esperienza secondo i suoi desideri. Un'esperienza pensata per far incontrare gli ExLeo, dai giovani universitari ai più maturi, ma aperta a tutti: alle famiglie, agli amici, alla scuola, ad altre associazioni...

Lo scopo principale dei tre giorni è **STARE INSIEME**, lo dice il nome stesso dell'iniziativa. Ma ci siamo dati anche un tema su cui spendere le nostre riflessioni: **"Attraverso il conflitto"**. Il conflitto fa parte della vita: non possiamo eliminarlo, ma possiamo sviluppare la capacità di leggerlo, abitarlo e lasciarci trasformare da ciò che rivela.

È un cammino che richiede conoscenza, esercizio, ascolto profondo, consapevolezza e discernimento spirituale. Ci guideranno **P. Guido Bertagna SJ** (gesuita), **Andrea Ceccarelli** (psicologo ed ExLeo) e **Diletta Stendardi** (avvocata ed ExLeo). Tre prospettive diverse ma complementari: spirituale, psicologica e sociale. Insieme ci aiuteranno a esplorare il tema da angolazioni diverse e arricchenti.

Tutte le informazioni pratiche - programma dettagliato, costi, modalità di iscrizione - sono disponibili sul sito dedicato, raggiungibile anche dal QR code qui a lato:

sites.google.com/exleo.org/exleoinsieme2026

Sarà possibile **far partecipare anche bambini e ragazzi**: persone con esperienza prepareranno per loro un percorso parallelo a quello degli adulti, adatto alla loro età.

In un tempo che spinge verso la divisione, vogliamo ritrovare le strade che uniscono. Non negando le tensioni, ma trasformandole in occasioni di crescita. Vediamoci a Caorle!

Enrico Martinelli
Consigliere



EX-NEWS

Si ringraziano
Matteo De Amici
Gianpaolo Marini

Comitato di redazione
Marina Drago | Paolo Arosio
Enrico Martinelli



[exalunnileonexiii](https://www.instagram.com/exalunnileonexiii)



Associazione Ex Alunni
Leone XIII | Pagina ufficiale

Sede dell'Associazione e contatti
Via Leone XIII, 10 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



1 EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

2 DALLA DIREZIONE Vincenzo Sibillo

3 L'ARCIVESCOVO DI MILANO AL LEONE!
Una grande gioia

6 "VERSI DIVERSI" AL CENTRO ASTALLI
"Mi sembra felice"

8 PROGETTO TEATRO ANTICO
Il Leone a BookCity!

10 SCAMBI INTERNAZIONALI
Verso l'altro

14 INSERTO FOTOGRAFICO
Ottobre, novembre e dicembre

16 *Buon Natale!*



18 IL RUGGITO
Addobbi di classe

22 RICORDO DI ROBERTO BIGNAMI
"Ho visto cose fantastiche"

24 DALLA SSD LEONE XIII SPORT
Play, sport, spirit... una Rete che cresce insieme ai ragazzi

26 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
In Giappone

I-IV EX-NEWS ASSOCIAZIONE EX-ALUNNI/E
ISTITUTO LEONE XIII - MILANO

Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII | Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Roberto Nardio
Lorenzo Pellegrinelli
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone

ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it  